

VON DER LEYEN ESULTA PER A DIRETTIVA UE. MA IL GOVERNO ITALIANO SI DIVIDE. BRUXELLES: QUOTE ROSA NEI CDA

“Salario minimo un atto di civiltà”

MARCO BRESOLIN
PAOLO BARONI

Per dirla con le parole del commissario Paolo Gentiloni, la direttiva Ue sul salario minimo «non rappresenta un obbligo, ma un'opportunità».

Salario minimo l'Europa dice sì

Ok alla direttiva che fissa i criteri per stipendi “equi e adeguati”
Intesa anche sulle quote rosa per il 40% dei posti all'interno dei cda

Gli Stati membri avranno due anni per recepire la direttiva nei loro ordinamenti

L'Italia è considerata nei parametri nessuna imposizione ai singoli Paesi

IL CASO

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Per dirla con le parole del commissario Paolo Gentiloni, la direttiva Ue sul salario minimo «non rappresenta un obbligo, ma un'opportunità». Anche se, come ha voluto precisare il suo collega Nicolas Schmit, per l'Italia sostanzialmente non cambierà nulla: «Non imporremo al vostro Paese l'introduzione del salario minimo», ha spiegato il lussemburghese al termine della nottata di trattative con i rappresentanti di Consiglio e Parlamento. Il compromesso raggiunto dalle tre istituzioni non obbliga i Paesi sprovvisti di un salario minimo ad adottarlo né stabilisce delle soglie minime per i 21 che già lo hanno introdotto, ma fissa una cornice con criteri oggettivi che potranno essere seguiti dagli Stati. Ora l'accordo dovrà essere confermato dalle due “camere” dell'Unione europea, dopodiché la direttiva entrerà in vigore e gli Stati membri avranno due anni di tempo per recepirne nei rispettivi ordinamenti.

L'Italia è uno dei sei Paesi Ue in cui la soglia minima del compenso orario per i lavora-

tori non è fissata per legge, ma al tempo stesso è uno di quelli con il più alto tasso di contrattazione collettiva. Per la Commissione si tratta di un elemento estremamente positivo, visto che la direttiva incentiva questo strumento per la definizione dei salari, considerato persino più efficace: «I Paesi caratterizzati da un'elevata copertura della contrattazione collettiva – spiega una nota della Commissione – tendono ad avere una percentuale inferiore di lavoratori a basso salario, minori disuguaglianze salariali e salari più elevati». Il testo uscito dal tavolo negoziale invita i Paesi che hanno una contrattazione collettiva inferiore all'80% a «istituire un piano d'azione» per incentivarla. L'Italia, che sfiora il 90%, non sarà tenuta a farlo.

L'obiettivo della direttiva – che era stata presentata dalla Commissione europea alla fine del 2020 – è di garantire stipendi adeguati per i lavoratori in modo da «rafforzare l'equità sociale», sostenendo al tempo stesso «una ripresa economica sostenibile e inclusiva». Vengono per questo fissati alcuni criteri per assicurare l'adeguatezza dei salari minimi in vigore (tra cui il potere d'acquisto, la produttività nazionale e il tasso di crescita dei

salari) e si chiede un loro aggiornamento periodico. È inoltre prevista l'istituzione di organi consultivi ai quali parteciperanno le parti sociali, che dovranno essere coinvolte nella determinazione e nell'aggiornamento dei salari, mentre Bruxelles vuole avere la garanzia che «le variazioni dei salari minimi e le trattenute su di essi rispettino i principi di non discriminazione e proporzionalità».

Gli Stati dovranno inoltre «raccolgere i dati sulla copertura e sull'adeguatezza dei salari minimi», ma anche «garantire che i lavoratori possano accedere alla risoluzione delle controversie e usufruire del diritto di ricorso». «L'Unione europea ha mantenuto la propria promessa – ha detto Ursula von der Leyen, presidente della Commissione –. Le nuove norme sui salari minimi tutelano la dignità del lavoro e faranno in modo che il lavo-



rosia retribuito. Questi obiettivi saranno conseguiti nel pieno rispetto delle tradizioni nazionali e dell'autonomia delle parti sociali».

Sempre ieri, Parlamento, Consiglio e Commissione hanno trovato un'intesa anche sulla nuova direttiva "Women on Boards" che punta a garantire un equilibrio di genere ai vertici delle aziende per far sì che almeno il 40% dei posti di amministratore non esecutivo delle società quotate si occupano da donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE EUROPEA

L'Ue ha mantenuto la promessa, la norma tutelerà la dignità e farà sì che il lavoro sia retribuito



NICOLAS SCHMIT
COMMISSARIO EUROPEO
AL LAVORO

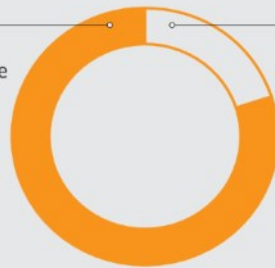
Non imporremo all'Italia il salario minimo, la norma è un contributo al dibattito sul lavoro



Il ministro del Lavoro
Il 31 maggio, Andrea Orlando a La Stampa: «Bisogna adeguare i salari italiani all'inflazione e il salario minimo deve avere a monte un accordo con imprese e sindacati»

LA DIRETTIVA UE

La **contrattazione collettiva** deve coprire almeno l'**80%** dei rapporti di lavoro



Il **20%** dei rapporti di lavoro potrebbe restare **fuori dell'obbligo** di salario minimo

deve portare il **salario minimo** al **60%** del salario mediano lordo



in Italia
9€
L'ORA
(Proposta di legge Catalfo)

Contratti collettivi nazionali in Italia
(dato Inapp sul 2021)



tutti hanno già salario minimo oltre i 9 euro l'ora



L'EGO - HUB



Il commissario Ue
Il 4 giugno, Paolo Gentiloni a La Stampa: «Serve il salario minimo, vanno garantiti diritti ai lavoratori delle piattaforme digitali e alzate le tasse alle multinazionali che escono vincitrici dalle crisi».



Il governatore di Bankitalia
Il 5 giugno, Ignazio Visco: «Se ben studiato, il salario minimo è una buona cosa. Ma se è eccessivo può portare a non occupare persone che hanno una produttività in grado di non arrivare a quella soglia»